

Turismo

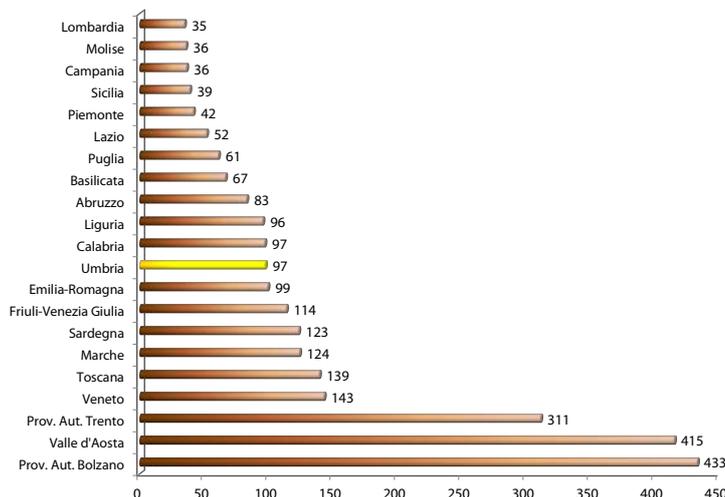
L'offerta e la domanda ricettiva

Ricettività dell'Umbria

In Umbria il turismo rappresenta una voce consistente dell'economia del territorio, anche se la crisi economica degli ultimi anni non ha risparmiato neanche questo settore.

Per valutare le potenzialità in termini quantitativi del settore turistico di un territorio, l'offerta (o capacità) ricettiva costituisce uno degli indicatori più immediati. In Umbria, al 2012 sono presenti 4.484 esercizi ricettivi (fonte: Regione Umbria, Servizio turistico e promozione integrata). Nell'anno precedente, gli esercizi ricettivi risultavano 3.849 (fonte: ISTAT, indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi) pari al 2,5% del totale nazionale, con una quota del 15% circa appartenente alla categoria degli esercizi alberghieri. La bassa incidenza degli esercizi alberghieri sul totale delle strutture ricettive – dato superiore in Italia solo a quello del Veneto – individua un'offerta ricettiva articolata, decisamente orientata su strutture di piccola dimensione e di varia tipologia. Nel Triveneto e in Umbria sono concentrate le strutture ricettive fino a 30 posti letto

Numero di posti letto per 1.000 abitanti - Italia - Anno 2011



Fonte: ISTAT, *Nati Italia*, 2011
elaborazione del Servizio statistica e valutazione investimenti

per esercizio, prevalentemente agriturismi e bed & breakfast, presso i quali si registra un costante aumento dei flussi turistici; al contrario, la Calabria è la regione con le strutture ricettive mediamente più grandi, con oltre 60 posti letto per esercizio.

Sempre con i dati del 2011, il tasso di ricettività dell'Umbria fa registrare 97,5 posti letto per 1.000 abitanti, valore ben al di sopra del dato medio nazionale (78,1) e superiore anche al valore medio del centro Italia (92,7).

La densità ricettiva è viceversa tra le più basse d'Italia, con 10,5 posti letto per kmq, lontana dalla media nazionale (72,4) e da quasi tutte le altre regioni del centro Italia.

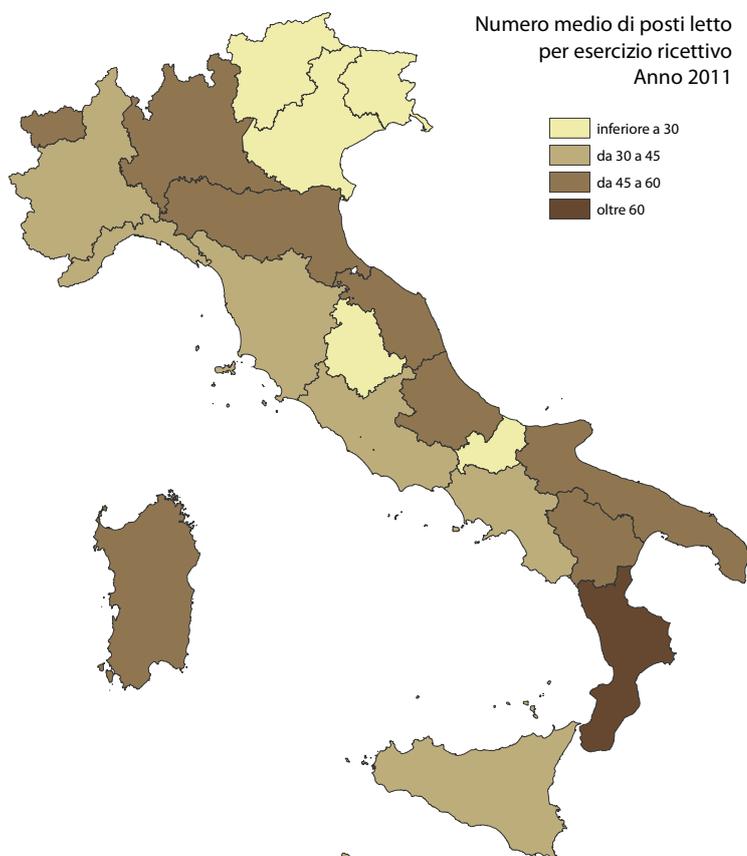
Tra il 2010 e il 2011, in Umbria si registra un leggero incremento del numero degli esercizi ricettivi e dei posti letto (1,6% e 0,7%, rispettivamente), tuttavia inferiore a quello rilevato in Italia (2,3% e 0,9%). Nel 2012 questa tendenza è confermata per l'Umbria, sia per gli esercizi alberghieri che per quelli extra-alberghieri; ancora non sono disponibili i dati definitivi analoghi per l'Italia. Tenuto conto anche degli arrivi e delle presenze, per il turismo il confronto con l'Italia nell'ultimo biennio prefigura una sostanziale tenuta, nonostante la crisi abbia inciso notevolmente sulla capacità di spesa delle famiglie.

i **Posto letto:** si riferisce ad un letto singolo dell'esercizio ricettivo.

Tasso di ricettività: rapporto tra numero di posti letto in un determinato anno e la popolazione residente dell'anno considerato.

Densità ricettiva: rapporto tra il numero di posti letto e la superficie complessiva di un territorio.

Tasso di turisticità: rapporto tra numero presenze e popolazione dell'anno considerato.



Fonte: ISTAT, *Capacità degli esercizi ricettivi*, 2011
elaborazione del Servizio statistica e valutazione investimenti

Ricettività dei comprensori dell'Umbria

Come si può osservare nel cartogramma, l'Umbria è suddivisa in 12 comprensori turistici, costituiti dall'aggregazione di comuni limitrofi.

Nel periodo dal 2000 al 2012, l'incremento complessivo della dotazione di esercizi ricettivi risulta significativo nell'Alta Valle del Tevere e nel Tuderte, mentre appare più contenuto nell'Assisano e nell'Eugubino-Alto Chiascio.

In dettaglio, si assiste in quasi tutti i comprensori a un moderato incremento dell'offerta alberghiera, con valori superiori al 20% nell'Amerino e nel Folignate-Nocera Umbra, ad esclusione dell'Eugubino-Alto Chiascio, che presenta una flessione del 10%. Per quanto riguarda la tipologia degli esercizi extra-alberghieri, l'incremento maggiore si riscontra nei comprensori dell'Alta Valle del Tevere e dell'Orvietano. Ancora, nel comprensorio dell'Alta Valle del Tevere e nel Trasimeno emergono i più alti tassi di crescita del numero di esercizi ricettivi classificati nella categoria "altri esercizi" (ostelli, case per ferie, bed and breakfast, ecc.).

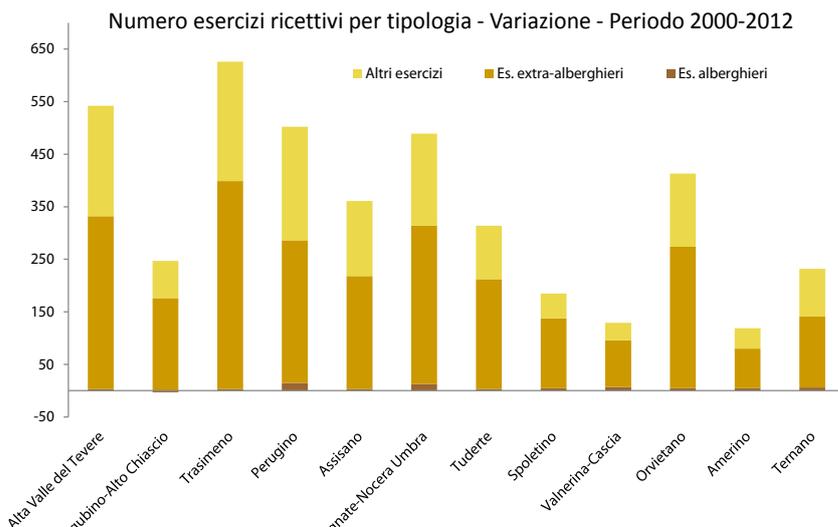
In particolare, nella prima parte del periodo considerato l'incremento dell'offerta ricettiva complessiva è consistente soprattutto nell'Orvietano, nell'Alta Valle del Tevere, nel Tuderte e nel Folignate-Nocera Umbra. Nel triennio tra il 2003 e il 2006 si rileva in tutto il territorio regionale un moderato incremento della dotazione di esercizi ricettivi, mentre nel triennio successivo la crescita è concentrata nei comprensori dello Spoletino e dell'Amerino. L'ultimo periodo considerato segnala un rallentamento generalizzato del tasso di incremento dell'offerta di esercizi ricettivi, che in alcuni comprensori fa registrare valori prossimi allo zero.

Il tasso di ricettività nei comprensori è particolarmente elevato in Valnerina-Cascia (con 500 posti letto per 1.000 abitanti) e nel Trasimeno (330 posti letto ogni 1.000 abitanti), mentre è di scarso rilievo nel comprensorio di Terni, con 50 posti letto per 1.000 abitanti.

Tenendo conto anche degli "altri esercizi", in complesso nel 2012 in Umbria sono presenti 6.104 esercizi ricettivi (fonte: Regione Umbria, Servizio turismo e promozione integrata), di cui la quota maggiore è costituita dagli esercizi extra-alberghieri (64%), seguita dagli altri esercizi (27%); gli esercizi alberghieri sono solo il 9% del totale.

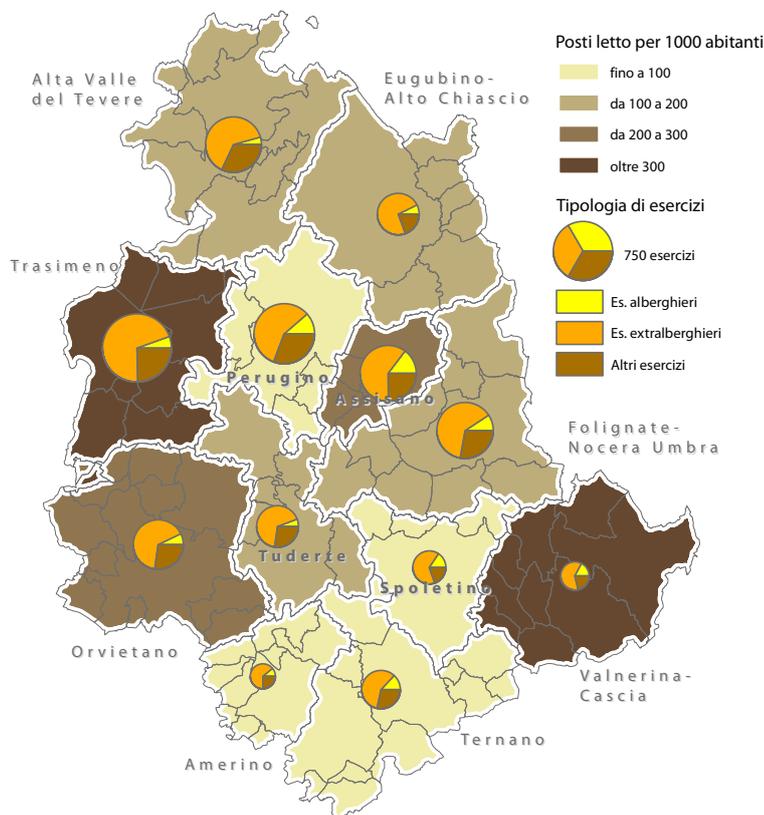
I comprensori turistici più dotati sono il Trasimeno, con circa il 16% della ricettività regionale, il Perugino, l'Assisano e l'Alta Valle del Tevere.

Nei comprensori dello Spoletino e di Valnerina-Cascia si rileva una maggiore incidenza delle strutture alberghiere rispetto alle altre aree, mentre le strutture extra-alberghiere hanno una decisa prevalenza (3 strutture su 4) nell'Eugubino-Alto Chiascio.



Fonte: Regione Umbria, Servizio turismo e promozione integrata, Ricettività turistica comprensoriale, 2000-2012 elaborazione del Servizio statistico e valutazione investimenti

Comprensori turistici regionali
Ricettività turistica
Anno 2012



Fonte: Regione Umbria, Servizio turismo e promozione integrata, Ricettività turistica comprensoriale, 2012 elaborazione del Servizio statistico e valutazione investimenti

Rilevazione sulla capacità ricettiva:

indagine annuale ISTAT che rileva le principali informazioni di carattere strutturale sugli esercizi ricettivi (numero esercizi, letti, camere, bagni). Le Regioni partecipano in qualità di organi intermedi di rilevazione, avvalendosi degli enti territoriali competenti in materia turistica.

Movimento dei comprensori dell'Umbria

Nel 2012 l'Umbria ha registrato quasi 2,2 milioni di turisti in arrivo e quasi 6 milioni di presenze, con un permanenza media pari a 2,7 giorni. Il dato più alto di arrivi è stato rilevato nei comprensori Assisano e Perugino, che rappresentano insieme il 43% dell'intero flusso turistico regionale. I comprensori sopra citati si collocano in cima alla graduatoria regionale anche in termini di valori assoluti di presenze turistiche, insieme al Trasimeno. Quanto alla permanenza media, i valori più elevati si registrano nell'Alta Valle del Tevere e nel Trasimeno (4,9 giorni), mentre nell'Amerino, nell'Orvietano e nel comprensorio Assisano lo stesso indice non supera i 2,3 giorni.

Nel periodo 2000-2012 gli arrivi di turisti italiani in Umbria sono cresciuti del 14%, mentre l'aumento dei turisti stranieri è stato più contenuto, leggermente inferiore al 2%. Sempre nello stesso periodo, le presenze italiane hanno fatto rilevare un incremento di poco superiore al 2%, mentre le presenze dei turisti stranieri sono cresciute quasi del 15%. Gli incrementi più significativi sono registrati nel Tuderte (soprattutto arrivi di turisti stranieri) e nell'Amerino (presenze di turisti stranieri), mentre la contrazione maggiore – in termini sia di arrivi e di presenze, che di turisti italiani e stranieri – si registra nel comprensorio Assisano.

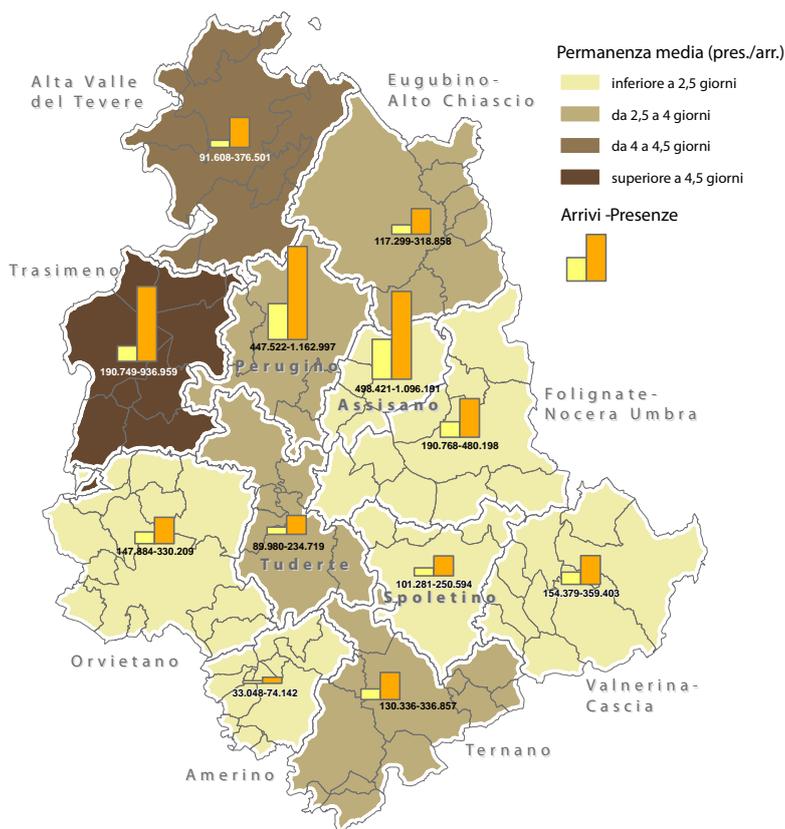
Con la sola eccezione del Perugino, nel biennio 2010-2012 gli arrivi e le presenze fanno registrare tassi di variazione negativi, anche se contenuti. L'incidenza degli arrivi stranieri è maggiore nel Trasimeno (dove la quota di turisti stranieri è maggiore di quelli italiani) e nell'Orvietano.

Se si analizzano i dati del movimento dei clienti italiani negli esercizi ricettivi per regione di origine e di destinazione, riferita all'anno 2011 (fonte: ISTAT, I.Stat, tema servizi – turismo), in primo luogo si può osservare che il 4,0% degli arrivi e l'8,2% delle presenze di turisti in Umbria

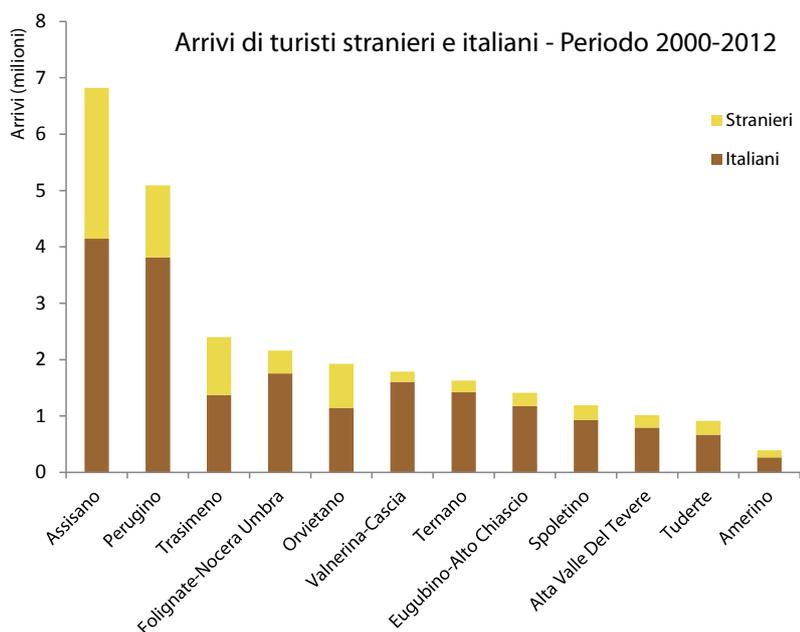
provengono dalla regione stessa. La percentuale più alta di arrivi e presenze in Umbria ha origine dal Lazio (21,7% arrivi, 20,2% presenze) e a seguire si trovano la Lombardia e la Campania (rispettivamente con il 12,6% e l'11,6% degli arrivi). Rapportando i dati regionali di arrivi e presenze con la relativa popolazione residente, è ancora il Lazio la regione dalla quale proviene il flusso turistico più consistente, seguita – in termini di arrivi – dall'Abruzzo, dal Molise e dalle Marche.

i Rilevazione Istat "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi": indagine censuaria su base mensile su arrivi e presenze dei cittadini residenti e non residenti in Italia nelle strutture ricettive. Gli arrivi corrispondono al numero di clienti, residenti e non, ospitati negli esercizi ricettivi, alberghieri o extralberghieri, nel periodo considerato. Le presenze corrispondono al numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi. La permanenza media è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) ed il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).

Comprensori turistici regionali Movimento turistico: arrivi e presenze Anno 2012



Fonte: Regione Umbria, Servizio turismo e promozione integrata, Movimento turistico comprensoriale, 2012
elaborazione del Servizio statistico e valutazione investimenti



Fonte: Regione Umbria, Servizio turismo e promozione integrata, Movimento turistico comprensoriale, 2000-2012
elaborazione a cura del Servizio statistico e valutazione investimenti

Viaggiatori stranieri

Cambiando il punto di osservazione del fenomeno turistico, è possibile avere informazioni sulla spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, a partire dall'indagine campionaria *Dati analitici del turismo internazionale dell'Italia* svolta dalla Banca d'Italia. Rispetto a quanti sono definiti dall'Istat come "turisti", i dati relativi ai "viaggiatori" includono anche quanti sono ospitati presso parenti e amici, nonché coloro che alloggiano in casa di loro proprietà.

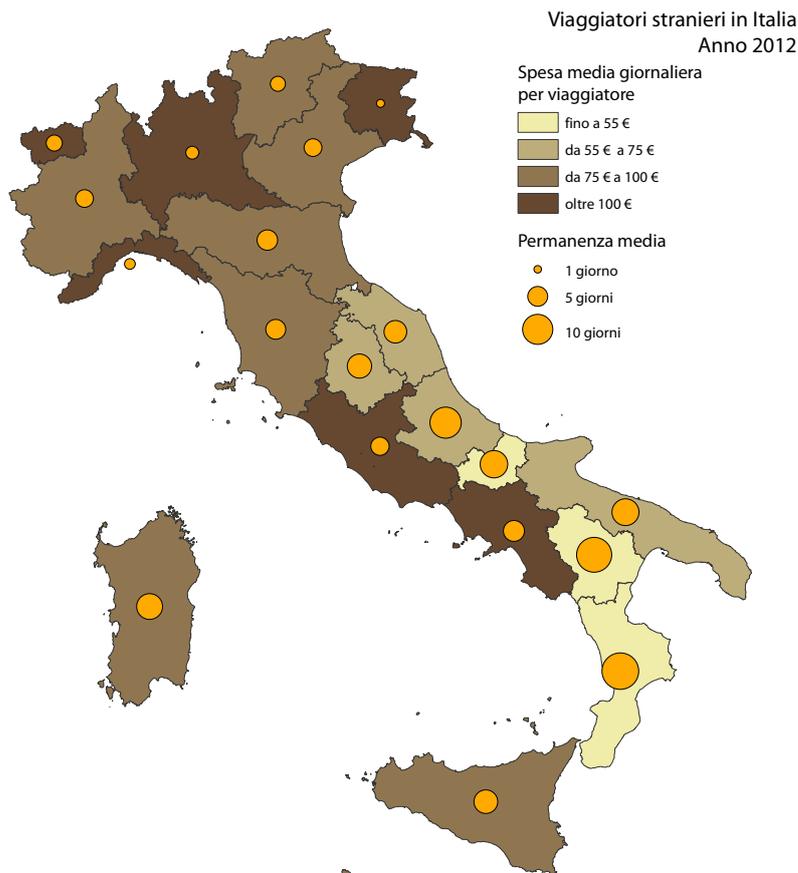
In termini di ammontare della spesa media giornaliera per viaggiatore, in Umbria il valore è decisamente inferiore al dato medio nazionale (64 euro a fronte di 98 euro) e a quello della Toscana e del Lazio, tra le regioni del centro Italia. La regione con la spesa media giornaliera per viaggiatore straniero più alta è il Lazio (118 euro), mentre quella inferiore è la Calabria (48 euro).

I viaggiatori stranieri che scelgono l'Italia come meta turistica si fermano in media in Umbria una settimana, contro i 3 giorni della permanenza media nazionale; il valore umbro supera anche quello delle altre regioni dell'Italia centrale.

Il dato della permanenza media maggiore – pari a 14 giorni – si riscontra in Calabria, mentre la regione con la permanenza media più breve è il Friuli-Venezia Giulia, con una sola giornata.

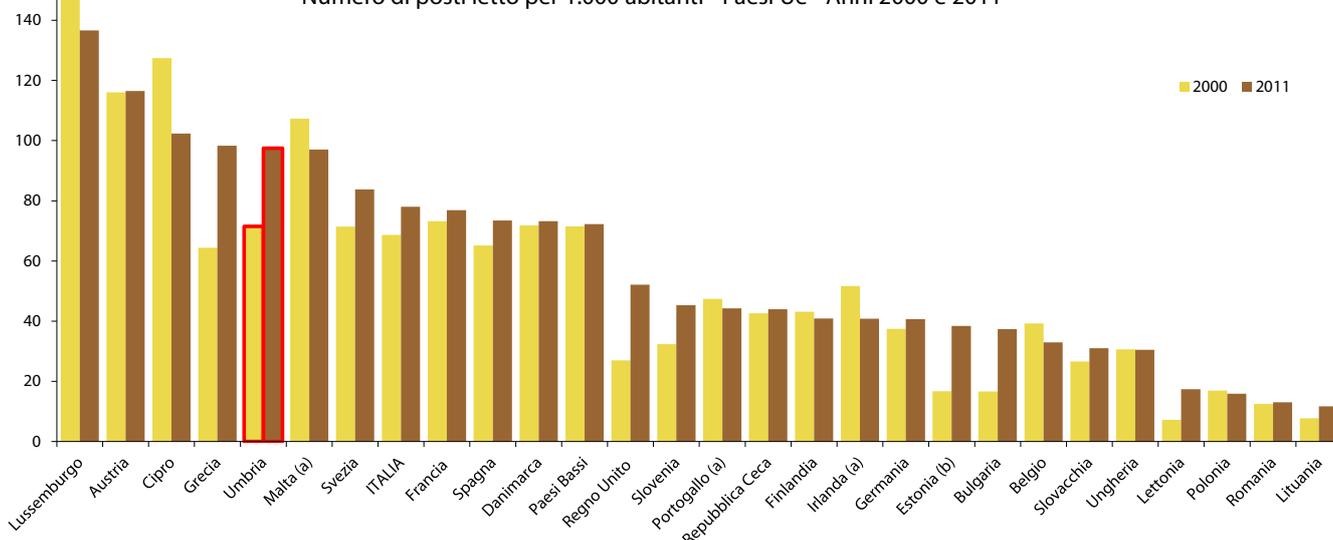
L'ultimo grafico mette a confronto l'Umbria

con i paesi dell'Unione Europea, per quanto riguarda il numero di posti letto negli esercizi ricettivi rapportati alla popolazione residente. In primo luogo si può osservare che la dotazione delle infrastrutture turistiche umbre è elevata, rispetto alle altre aree prese in esame. Inoltre, nel periodo tra il 2000 e il 2011 si evidenzia un netto incremento della ricettività, superiore in termini percentuali alla crescita registrata in tutti i maggiori paesi a vocazione turistica dell'Unione Europea, esclusi la Grecia e il Regno Unito.



Fonte: Banca d'Italia, Osservatorio nazionale del turismo, 2012
elaborazione del Servizio statistica e valutazione investimenti

Numero di posti letto per 1.000 abitanti - Paesi Ue - Anni 2000 e 2011



Fonte: Eurostat, *Tourism statistics*, 2000 e 2011

(a) Il dato di Malta, Portogallo e Irlanda del 2011 non è disponibile. I valori riportati fanno riferimento all'anno 2010.

(b) Il dato dell'Estonia del 2000 non è disponibile. Il valore riportato fa riferimento all'anno 2002

(c) Il 2000 è calcolato con il dato dell'Estonia del 2002; il 2011 con i dati di Malta, Portogallo e Irlanda del 2010.

elaborazione del Servizio statistica e valutazione investimenti